

Fig. 7. Curva di utilizzazione del carico di Gruppo (anno 1937);

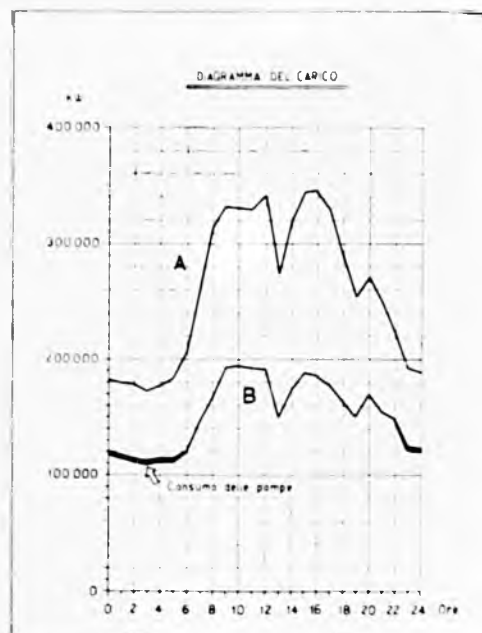


Fig. 8. Diagramma di carico in una giornata estiva
 Leggenda: Curva A, Energia totale disponibile nel Gruppo SIP (tenute conto degli scambi tra consociate). - Curva B, Energia totale disponibile nelle zone piemontesi.

75.000 Volt, tra loro interconnesse con l'interposizione di numerose sottostazioni di trasformazione.

L'interconnessione dei vari impianti permette il più razionale sfruttamento dell'energia, trasportando ai centri di consumo quella prodotta in Centrali distanti anche varie centinaia di chilometri, perciò in questo periodo la S.I.P. ha provveduto ad ampliare le proprie reti di collegamento, ed inoltre ha installato 15.000 KVA di condensatori sincroni onde regolare e facilitare gli scarichi di energia e soprattutto per fornire alle reti il carico reattivo permettendo così un migliore sfruttamento delle Centrali (vedi fig. 3).

Tra i principali elettrodotti costruiti in questi ultimi due anni citiamo il prolungamento della linea a 220.000 Volt dell'Isarco da Cislago a Turbigo — la linea 135.000 Volt da Turbigo a Torino, che con l'interposizione a Turbigo di un trasformatore 220.000-135.000 Volt, permette il trasporto nelle zone di consumo piemontesi di una notevole quantità di energia prodotta a Cardano.

In tale modo si è ottenuto il completo sfruttamento di questa grande Centrale, che può ora convogliare energia verso Venezia con la linea della Valsugana e verso i centri di consumo della Lombardia e del Piemonte.

È inoltre da notare che nella Sottostazione annessa alla Centrale di Cardano si sono eseguiti notevoli ampliamenti per fornire di energia la zona industriale di Bolzano, alimentando con linee a 60.000 e 20.000 Volt le Acciaierie, la